



ARTEPRO
Associazione Culturale

Doppio Panico!

L'Arte di Vivere

a cura di
Antonio Bertoli e Marisa Zattini

“Artisti per una consegna al Tempo”

Esposizione: “DOPPIO PANICO!” - L'Arte di Vivere
Luogo: Oratorio di San Sebastiano
Piazza Guido da Montefeltro - Forlì
Durata: 19.12.2009 - 21.02.2010
Orario: 16.30 - 19.30 giorni feriali
10.30 - 12.30 / 16.30 - 19.30 domenica e festivi
Chiusura: lunedì
Ingresso: gratuito

Giornata celebrativa: giovedì 4 febbraio 2010
SALA DI SANTA CATERINA
Promozione:
Associazione Culturale ARTEPRO
Curatori e testi critici:
Antonio Bertoli e Marisa Zattini
Allestimento: Augusto Pompili
Catalogo/Graphie: IL VICOLO - Divisione Libri

Organizzazione e Ufficio Stampa:
IL VICOLO - Sezione Arte
Società di Servizi Culturali
& Progetti Espositivi
Tel. 0547 21386
Fax 0547 27479
e-mail: arte@ilvicolo.com
http: //www.ilvicolo.com

2° Comunicato stampa

Presso la Sala di Santa Caterina (Via Romanello 2), a Forlì, **giovedì 4 febbraio, a partire dalle ore 16.00** sarà organizzato un **pomeriggio particolare** - che si lega all'evento *Doppio Panico!* - per offrire al pubblico tre momenti “speciali”: una conferenza sul tema del “PANICO” e due interessanti filmati, inediti, realizzati da IL VICOLO - *Progetti Multimediali*® con la regia di *Marisa Zattini*.

Ore 16.00 - Verrà proiettato il filmato “*Per Angelo Fabbri*” *33 Artisti più Uno* - realizzato nel 2005 nell'Oratorio di San Sebastiano (durata di 1 ora e 54') - che documenta il progetto espositivo promosso da ARTEPRO, dedicato ad ANGELO FABBRI, artista prematuramente scomparso, attraverso le parole degli artisti (scultori, pittori, poeti) e dei critici coinvolti.

Ore 18.00 - Seguirà l'incontro con il professor *Antonio Bertoli* che affronterà il tema del “PANICO” - *movimento-non movimento* fondato a Parigi da ARRABAL, JODOROWSKY e TOPOR - che lui stesso ha storicizzato e indagato. Proprio da queste suggestioni, è nata l'idea della mostra, attualmente in corso presso l'Oratorio di San Sebastiano, “*DOPPIO PANICO!*” *L'Arte di Vivere*, promossa dall'Associazione Culturale ARTEPRO di Forlì e allestita dall'Architetto *Augusto Pompili*. Questo appuntamento vedrà protagonista, insieme al professor Bertoli, la curatrice della mostra, l'Architetto *Marisa Zattini*, che questa volta partecipa - dopo tanto tempo - anche in veste di artista.

Verrà inoltre presentato il numero speciale di GRAPHIE “*DOPPIO PANICO!*” *L'Arte di Vivere*, dedicato interamente alla mostra in oggetto - che raccoglie i testi dei 33 artisti e altri scritti da alcuni fra i più preziosi collaboratori della rivista: *Franca Mazzei, Gabriella Baldissera, Massimo Maisetti, Janus, Enrico Lombardi, Domenico Settevendemie*. Nel testo del curatore ANTONIO BERTOLI si legge: «Il “Panico” non è un movimento artistico collocabile nell'ambito dell'avanguardia storica, sia per ragioni temporali (nasce “ufficialmente” nel 1962) che per motivi intrinseci: non ha mai avuto un proprio manifesto né un proprio organo; non ha mai definito i propri componenti né si è mai posto come movimento o gruppo definito; non ha mai difeso né affermato proprie posizioni nei confronti di chicchessia. Dal punto di vista storiografico, “panico” non è altro che una parola, usata concordemente da Fernando Arrabal, Alejandro Jodorowsky e Roland Topor all'interno dei propri percorsi individuali a partire dall'inizio degli anni Sessanta. Ciascuno a suo modo e secondo i propri particolari intenti e motivazioni, infatti, Arrabal, Jodorowsky e Topor hanno posto l'aggettivo o il sostantivo “panico” in calce o in apertura delle proprie azioni ed opere, per qualificare non tanto un intento comune quanto piuttosto un riferimento a un contesto, a un modo e a una concezione quanto mai generale e generalizzabile della pratica artistica e della vita. [...] Il senso e l'idea di gruppo o di movimento è senza dubbio legato al grande lascito del dadaismo e del surrealismo su cui il “Panico” si va ad inserire, laddove questi movimenti si sono configurati come un modo complessivo di concepire il mondo e la vita nella loro interezza e non come movimenti artistici fini a se stessi [...]».

Dal punto di vista artistico, la curatrice spiega così il progetto: «Le due opere site-specific che ho pensato per questa rassegna si pongono come un'ideale “consegna al tempo”. È una mostra, questa, che indaga l'identità attraverso l'Alterità, l'apparire e l'essere: il re-agire dell'Artista. Un'opera singolare e al contempo plurale, collettiva e condivisa, anche se “al buio”. Tutto questo attraverso il calco del volto di 33 artisti invitati a partecipare e al loro successivo “intervento” sul gesso, sul loro calco, per una “riappropriazione del Sé”. [...] Questa mostra vuole coniugare l'Arte del saper vivere nel desiderio di una passione, per la libertà d'espressione, nella necessità di relazione e partecipazione» (Marisa Zattini).

Ore 19.00 - A conclusione della relazione del Prof. Antonio Bertoli, sarà proiettato il secondo filmato “*Autosacramentale*” relativo alla mostra in corso (durata di 1 ora e 20') che documenta le azioni e le riflessioni degli artisti invitati alla rassegna, l'esecuzione delle impronte delle mani e dei piedi, la “messa in opera” dei calchi e l'idea che sta dietro alla realizzazione degli stessi.

Ore 20.30 - Seguirà una visita guidata della mostra, presso l'Oratorio di San Sebastiano.